

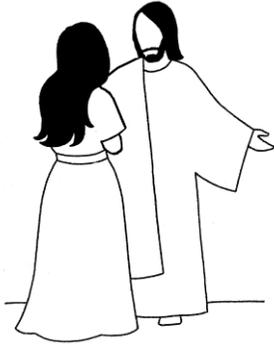
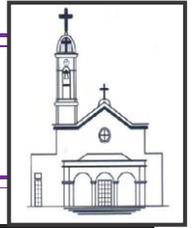


**Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)**

**Sussidio per la liturgia – 13 marzo 2016**

**5<sup>A</sup> DOMENICA DI QUARESIMA**

**Anno santo della misericordia**



*Siamo alla 5<sup>a</sup> ed ultima tappa della Quaresima, quella che ci immerterà, Domenica prossima, nella Settimana Santa. Ci è stato proposto un cammino di conversione con l'obiettivo di giungere a ritrovare noi stessi tra le braccia della misericordia di Dio. Come, in concreto? Riscoprendo il valore e l'importanza del sacramento della riconciliazione. Ed è proprio in preparazione alla confessione pasquale che la liturgia ci ha regalato pagine di sorprendente bellezza sul modo di agire di Dio nei confronti di noi peccatori: è paziente con l'albero privo di frutti, fa festa per il figlio scapestrato che torna a casa, e oggi, al culmine di 3 catechesi penitenziali, ci fa incontrare Gesù a tu per tu con una donna che i farisei volevano lapidare perché sorpresa in adulterio. Quante volte, specialmente dopo una colpa grave, pensiamo che non ci sia più spazio per un dopo, per un re-inizio! Forse pensava così anche la donna, ormai rassegnata alla lapidazione. La sua fortuna fu che gli accusatori tentarono di usarla contro Gesù. Di lui, infatti, non digerivano parecchie cose, come ad esempio la rigida posizione sull'indissolubilità del matrimonio e la frequentazione di pubblicani, peccatori e peccatrici. Cosa di meglio, perciò, che sbattergli tra i piedi – in pubblico – una donna sorpresa in adulterio? Finalmente avrebbero potuto vedere, davanti a una plateale violazione della Legge, da che parte si schierava: se dalla parte della Legge di Dio o dalla parte della peccatrice. Non immaginavano cosa li attendeva! La prima reazione di Gesù è il silenzio: si china per terra e scrive col dito sulla polvere. Poi, con una domanda secca («Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei») fa cadere i sassi dalle loro mani, costringendoli a guardarsi dentro, prima di guardare fuori. La donna, chiusa con Gesù in un circuito di morte, si ritrova inaspettatamente viva tra le braccia misericordiose di Dio: grazie a Gesù assapora la dolcezza del perdono anziché la durezza delle pietre! Quanto se ne intende di Dio chi è spietato con i peccati altrui e non sa riconoscere i propri? I nostri giudizi spesso diventano pietre che uccidono, mentre il perdono di Gesù è parola che fa vivere, che apre al dopo. E' meglio cadere nelle mani di Dio, diceva il re Davide, che nelle mani degli uomini (cfr 2Sam 24,14). Con la dignità che Gesù restituisce a noi poveri peccatori, prepariamoci a vivere con fervore gli ultimi giorni della Quaresima per poi immergerci nei misteri della Settimana Santa, che segnano la rinascita alla vita santa in Cristo Gesù.*

## **RTI DI INTRODUZIONE**

**\* Saluto del Celebrante e atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Gesù manifesta il volto misericordioso di Dio. Dopo il peccato non decreta la fine, ma apre a un dopo. Il Vangelo ci narra di una donna che esce rigenerata dall'incontro con Gesù. Mettiamoci anche noi nelle sue mani: nessuno come lui sa comprendere e perdonare. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che sei venuto non a condannare, ma a perdonare, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

- Cristo Gesù, che operi non per la morte, ma per la vita dei peccatori, abbi pietà di noi. *R/. Cristo, pietà.*

- Signore Gesù, energia divina che curi le ferite dell'umanità, abbi pietà di noi. *R/. Signore, pietà.*

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *R/. Amen.*

**\* Colletta**

Preghiamo. Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che ci hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

**\* Prima lettura** *(Ecco io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo)*

*Dio è garanzia di futuro, capace sempre di cose nuove, sorprendenti.*

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA**

*(Is 43, 16-21)*

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: pro-

prio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». Parola di Dio.

**\* Salmo responsoriale (Ps 125) – Rit.: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, \* ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, \* la nostra lingua di gioia. *Rit.*

Allora si diceva tra le genti: \* «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: \* eravamo pieni di gioia. *Rit.*

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, \* come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime \* mieterà nella gioia. *Rit.*

Nell'andare, se ne va piangendo, \* portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, \* portando i suoi covoni. *Rit.*

**\* Seconda lettura** *(A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita, facendomi conforme alla sua morte)*

*Il fatto nuovo che cambia la storia si chiama Gesù: tenersi uniti a Lui è l'unica cosa che conta.*

**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI**

*(Fil 3, 8-14)*

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi confor-

me alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Parola di Dio.

**\* Canto al Vangelo**

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.**

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, \* perché io sono misericordioso e fedele. **Lode...**

**\* Vangelo**

*(Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei)*

*Gesù è il volto della misericordia di Dio: in mano a Lui il peccatore trova perdono e vita.*

## **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI**

*(Gv 8, 1-11)*

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per

terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Parola del Signore. *R/. Lode a te, o Cristo.*

### **\* Omelia**

#### **\* Professione della fede (Simbolo apostolico)**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

### **\* Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, Gesù incarna il volto misericordioso di Dio. Con il perdono egli favorisce il riscatto dei peccatori, solleva la cappa di disperazione che grava sull'umanità, apre i cuori alla speranza e alla riconciliazione. Preghiamo perché ogni persona possa trovare in Gesù dignità e speranza di vita nuova.

*Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, il perdono e la pace.*

- Per le comunità cristiane sparse su tutta la terra: perché infondano nelle società la forza rigenerante del perdono che scioglie le catene della violenza e dell'odio e apre vie nuove alla speranza, preghiamo.
- Per le persone che fanno fatica a perdonare, a fare il primo passo, a riconoscere i propri errori: perché l'esperienza della misericordia di Dio orienti i cuori al pentimento e al perdono, preghiamo.
- Per i carcerati: perché trovino accanto a sé persone che credono in loro e nella possibilità di riscatto, convinti che nessuno è abbandonato da Dio, neanche dopo una brutta esperienza, preghiamo.
- Per i responsabili della vita politica e civile: perché il vangelo del perdono ispiri prassi di solidarietà, di riconciliazione e di promozione umana, preghiamo.
- Per la nostra comunità che celebra la giornata missionaria orionina: perché alla scuola di san Luigi Orione viva intensamente l'esperienza del perdono di Dio e circondi di divina misericordia le persone più bisognose di riconciliazione con se stesse, con Dio e con gli altri, preghiamo.

C. Dio onnipotente, che in Gesù ti riveli Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, volgi il tuo sguardo sulla Chiesa e sull'umanità: aiutaci a capire che la via del risanamento spirituale, morale e civile parte dal tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

### **\* Orazione sopra le offerte**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen-*

**\* Antifona alla comunione:** «Donna, nessuno ti ha condannata? Nessuno, Signore. Neppure io ti condanno: d'ora in poi non peccare più». Quel giorno, Gesù, hai mostrato di cosa sei capace quando ti toccano una creatura fragile e indifesa. La colpa della donna era evidente, e nota

era pure la pena per quel peccato. Meno evidente era il doppio gioco degli scribi e dei farisei che con un colpo solo volevano liberarsi della donna e di te: della donna, perché aveva violato la santità del matrimonio; di te, perché stavi sempre dalla parte dei peccatori. Pensavano di bruciarti nel cortocircuito tra Legge e perdono, tra giustizia e misericordia. Le pietre, già pronte per la donna, erano un segnale per te: ne avresti sperimentato la durezza, se non la smettevi di fare della misericordia di Dio il cuore pulsante del tuo Vangelo. E tu, Gesù, cos'hai fatto? Hai spostato l'attenzione dall'accusata agli accusatori: li hai messi con una domanda! E' sorprendente come tu spezzi il cerchio della morte: lo pezzi prendendo su di te le nostre colpe e morendo tu per noi! Aiutaci, Gesù, a vivere del perdono di Dio, frutto del tuo morire in croce per noi; aiutaci a riconoscerci figli e fratelli in quel tuo Dio e Padre grande nel perdono.

**\* Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

**Liturgia delle Ore: 5ª Domenica di Quaresima – Salmi della 1ª settimana**

**AVVISI PER LA SETTIMANA**

**SS. Messe nei giorni festivi: 7.30, 9.30, 11.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00**

**- 13 marzo, 5ª Domenica di Quaresima: Giornata missionaria orionina**

■ 16.30: Incontro degli Amici di don Orione (giornata di spiritualità orionina).

**- Lunedì 14 marzo**

**- Martedì 15 marzo:**

■ 18.30: **LECTIO DIVINA SU MISERICORDIA E RICONCILIAZIONE;** ■ 20.30: **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.**

**- Mercoledì 16 marzo:** ■ Ore 16.30: Prima Confessione dei ragazzi del 3° anno di catechismo.

**- Giovedì 17 marzo:** ■ ore 17.00: Adorazione.

**- Venerdì 18 marzo:**

■ **VIA CRUCIS** alle ore 17.00 e alle ore 20.00.

■ ore 20.00: Incontro dei Genitori del 4° anno di catechismo.

**- Sabato 19 marzo: solennità di san Giuseppe, sposo della B. V. Maria**

■ 17.40: Primi Vespri della Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa.

**- 20 marzo, Domenica delle Palme**

■ 7.30: S. Messa con benedizione delle palme in forma semplice;

■ 9.15: Benedizione delle palme a Piazza Rampi; processione verso la Chiesa, segue la S. Messa;

■ SS. Messe alle ore 11.00 e alle ore 18.00.

**- 21, 22 e 23 marzo: le Quarant'ore in parrocchia**

■ Adorazione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.00.

**PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO [www.donorioneselargius.it](http://www.donorioneselargius.it)**

***Nella bolla d'indizione dell'Anno santo della Misericordia papa Francesco ha scritto:*** «Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo l'esortazione dell'apostolo: "Non tramonti il sole sopra la vostra ira" (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo».